

# Il razionamento del credito a livelli insostenibili

---

10 Dicembre 2012

A giugno 2012, la stretta del credito nei confronti del settore delle costruzioni ha raggiunto il livello più alto dall'inizio della crisi.

Nel complesso, invece, i finanziamenti a medio-lungo termine sono calati dell'8% nel periodo 2007-2011.

I mutui per investimenti nell'abitativo sono diminuiti, invece, del 38% e nel non residenziale del 44,4%.

Dal confronto con gli altri settori economici, emerge che le costruzioni hanno subito la maggiore restrizione da parte delle banche. Sempre nel periodo 2007-2011, il flusso di finanziamenti per investimenti in macchinari e attrezzature sono aumentati del 46%.

Nel primo semestre 2012 (rispetto al primo semestre 2011), la situazione è peggiorata: nel complesso, i finanziamenti a medio lungo termine sono scesi del 9% mentre nel settore abitativo si è avuta un'ulteriore restrizione del 20%, nel non residenziale il calo è stato del 33%. Gli investimenti in macchinari e attrezzature, invece, nello stesso semestre hanno visto un ulteriore incremento: +12%.

Anche la domanda immobiliare ha subito un forte razionamento: i mutui erogati per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie hanno registrato un calo del 21,6% nel periodo 2007-2011, con un -48% nei primi sei mesi del 2012.

Nello stesso periodo, però, i finanziamenti alle famiglie per l'acquisto di beni durevoli hanno subito un calo molto più limitato, -9%.

Questo andamento diversificato nel finanziamento dei settori economici ha portato a marcati cambiamenti nel credito a medio lungo termine: **la quota dei prestiti per i finanziamenti in costruzioni si è dimezzata, passando dal 12% al 7% del totale erogato e lo stesso è avvenuto per i mutui per l'acquisto di immobili (passati dal 18% al 11%)**. Al massimo, gli altri settori hanno mantenuto immutata la propria quota di mercato ma, in alcuni casi, si sono registrati sensibili aumenti.

**Purtroppo, le previsioni di Banca d'Italia non sono ottimistiche: secondo il Rapporto sulla Stabilità Finanziaria, la decrescita dei mutui immobiliari proseguirà nei prossimi mesi, almeno fino alla metà del 2013.**

Questa evoluzione era, purtroppo, prevedibile.

Un razionamento di queste proporzioni, infatti, ha determinato la creazione di circoli viziosi che, oltre a danneggiare seriamente le imprese di costruzioni, peggiorano la situazione economico-finanziaria delle stesse banche.

Nel caso delle imprese impegnate nei lavori pubblici emerge una domanda di credito crescente e una grande difficoltà ad accedere ai finanziamenti bancari, soprattutto per le anticipazioni su fattura; questa dinamica sta provocando forti tensioni economico-finanziarie, acute anche dalle pressanti richieste di rientro da parte delle banche, che sfociano, nella maggior parte dei casi, in situazioni di crisi aziendali.

Anche nell'edilizia privata questa fortissima restrizione, sia a monte, vale a dire nel finanziamento di nuove operazioni, che a valle, ovvero nei finanziamenti alle famiglie per l'acquisto delle abitazioni, sta provocando sofferenze da parte delle imprese e situazioni di crisi "indotta".

A fronte delle chiare problematiche delle banche nella raccolta a medio e lungo termine, è necessario trovare, al più presto, delle soluzioni, altrimenti interi settori bloccheranno la loro attività.

**In Italia si sente forte l'esigenza di sviluppare strumenti finanziari specifici che consentano di riattivare il circuito del credito a medio-lunga scadenza, qualcosa di simile alle "cartelle fondiari", strumenti grazie ai quali sono stati compiuti i maggiori investimenti del**

nostro Paese.

***In allegato il capitolo “Il credito nel settore delle costruzioni”, estratto dall’Osservatorio congiunturale sull’industria delle costruzioni, dicembre 2012.***

9158-IL CREDITO NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI.pdf [Apri](#)